

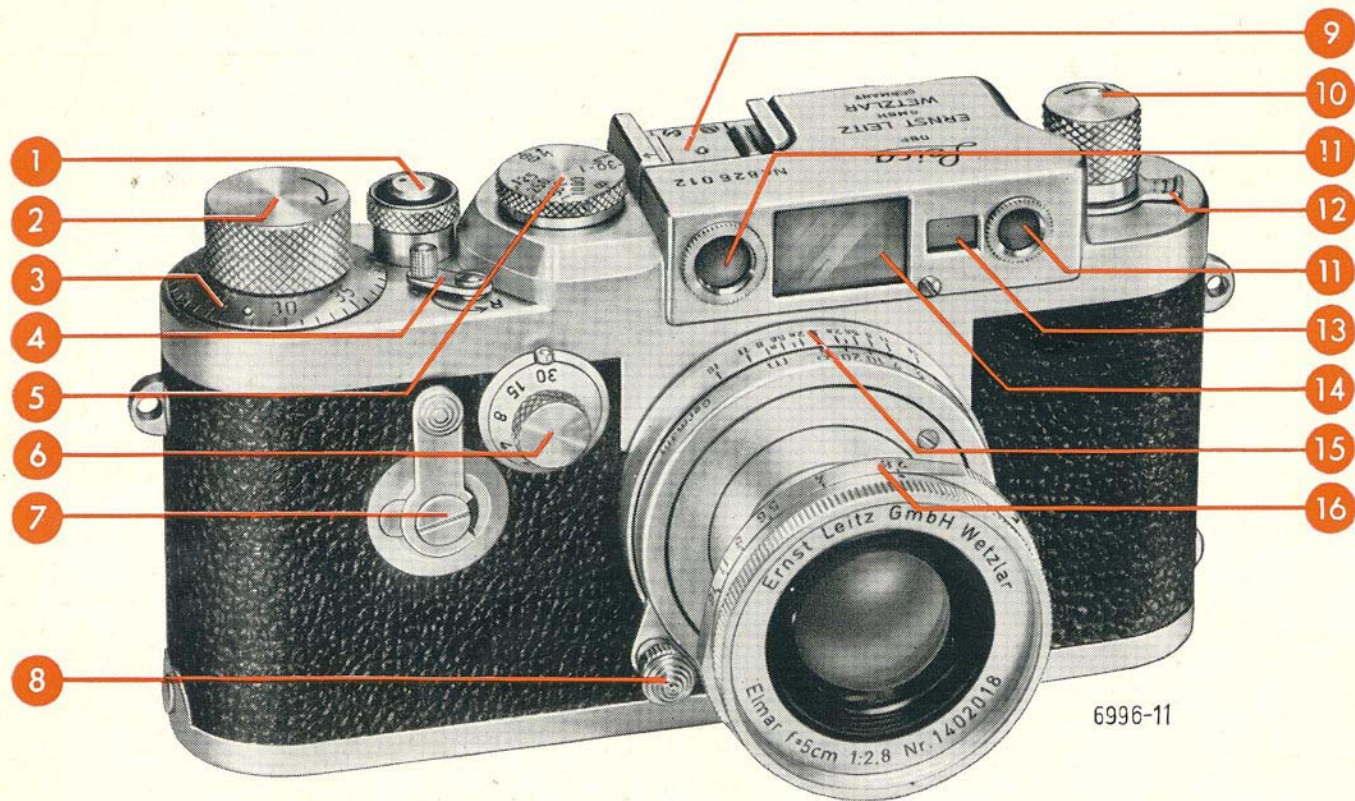
ERNST LEITZ GMBH WETZLAR
GERMANIA



Istruzione per l'uso della

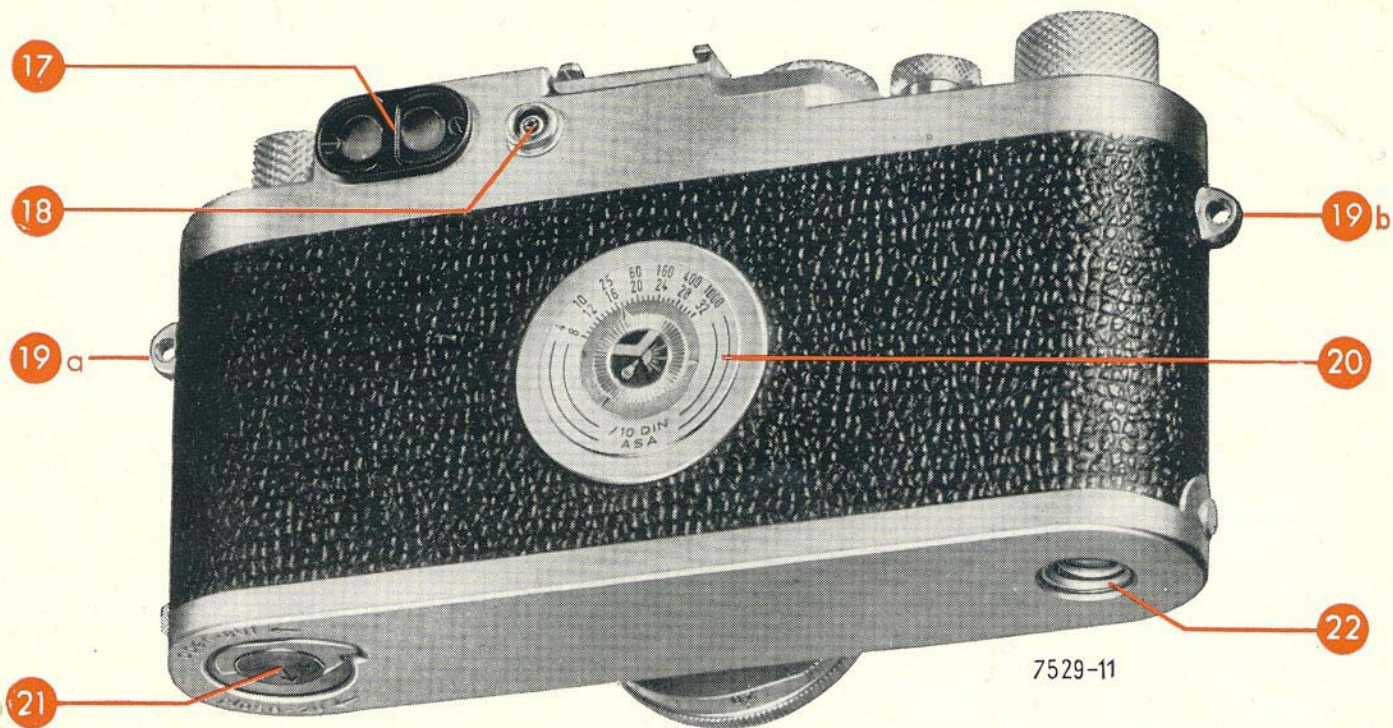
Leica III g

11-21/ital.



6996-11

Breve ist



- 1 - Bottone di scatto
- 2 - Bottone per far avanzare la pellicola e caricare l'otturatore
- 3 - Contatore dei fotogrammi
- 4 - Leva commutatrice (A = presa, B = riavvolgimento)
- 5 - Disco delle alte velocità dell'otturatore ($\frac{1}{30}$ di sec. fino a $\frac{1}{1000}$ di sec. e pose $\frac{1}{2}$ per sincronizzazione del lampo elettronico)
- 6 - Disco delle basse velocità ($\frac{1}{30}$ di sec. fino a 1 sec. e pose)
- 7 - Autoscatto
- 8 - Leva per mettere a fuoco con bloccaggio sull'infinito
- 9 - Innesto per mirini speciali ed altri accessori
- 10 - Bottone di riavvolgimento
- 11 - Telemetro (2 finestrelle)
- 12 - Leva per regolare il cannocchiale del telemetro
- 13 - Finestrella d'illuminazione per l'inquadratura
- 14 - Finestrella del mirino
- 15 - Scala delle profondità di campo e scala metrica
- 16 - Scala dei diaframmi dell'obiettivo
- 17 - Doppio oculare del mirino e del telemetro
- 18 - Raccordo per il cavetto del lampeggiatore
- 19 a e b - Anelli per la cinghia a tracolla
- 20 - Indicatore del tipo di pellicola
- 21 - Chiavetta di chiusura del coperchio
- 22 - Passo a vite per treppiede.

A. Presa

- 1 - Togliere il coperchietto dall'obiettivo. Estrarre l'obiettivo fino all'arresto e bloccarlo.
- 2 - Girare il bottone di carica (2) fino all'arresto.
- 3 - Regolare il diaframma (16) e il tempo d'otturatore (5 e 6).
- 4 - Nell'oculare destro (oculare del mirino) stabilire l'inquadratura sul grande rettangolo luminoso che appare nel mirino.
- 5 - Nell'oculare sinistro (17) regolare la distanza, quindi riportare nuovamente l'occhio sull'oculare del mirino (destro) e scattare dolcemente.

B. Cambio dell'obiettivo

- 1 - Non cambiare l'obiettivo esponendo l'apparecchio alla piena luce: tenere l'aper-

tura dell'apparecchio verso il corpo.

- 2 - Svitare l'obiettivo girando verso sinistra.
- 3 - Avvitare l'altro obiettivo girando verso destra.

C. Carica dell'apparecchio

- 1 - Togliere il coperchio di chiusura e asportare la bobina d'avvolgimento.
- 2 - Inserire il capo della pellicola sotto la molla di bloccaggio della bobina d'avvolgimento.
- 3 - Inserire il caricatore e la bobina d'avvolgimento nell'apparecchio. Osservare l'istruzione dettagliata a pagina 20.
- 4 - Controllare se i denti del rullino di trasporto ingranano perfettamente nella perforazione della pellicola, poi rimettere a posto il coperchio di chiusura e bloccarlo.

5 - Ora avanzare la pellicola di due fotogrammi (girare il bottone di carica (2) fino all'arresto, scattare, avanzare nuovamente e scattare), regolare il contatore dei fotogrammi (3) su 0 e avanzare la pellicola. L'apparecchio è ora pronto per la presa.

- 6 - Regolare il tipo e la sensibilità della pellicola (20).

D. Scarica dell'apparecchio

- 1 - Portare la leva di ritorno (4) su "R".
- 2 - Sollevare il bottone di riavvolgimento (10) e girarlo nel senso della freccia finché la pellicola - superata una leggera resistenza nel disinnestarsi dalla bobina d'avvolgimento - sia riavvolta.
- 3 - Togliere il coperchio di chiusura e asportare il caricatore.



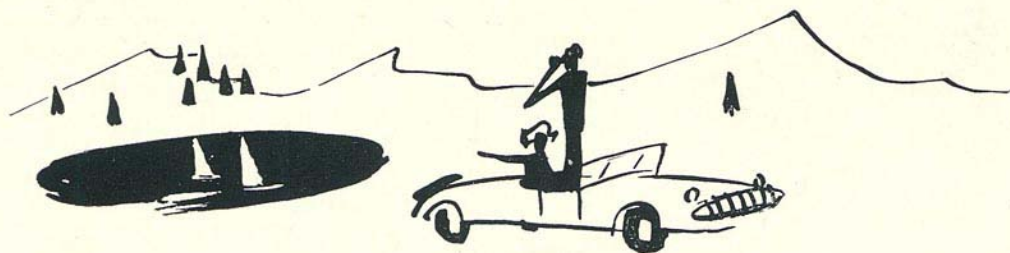
Avete acquistato un apparecchio LEICA III g!

Ci complimentiamo vivamente per l'apparecchio scelto e Vi chiediamo di dedicarci qualche minuto di attenzione per darvi alcuni ragguagli:

L'apparecchio LEICA III g è uno strumento di alta classe che deriva dai noti modelli conosciuti in tutto il mondo e può giustamente considerarsi il risultato meraviglioso di lunghi studi ed esperienze.

Quali siano i suoi pregi costruttivi, con quale precisione esso funzioni e funzionerà in futuro, lo potrete constatare e provare Voi stesso.





Possedere un apparecchio LEICA significa iniziarsi ad un sistema di lavoro fotografico denominato "Procedimento LEICA", che oltre il normale campo d'uso si estende anche ai rami più evoluti della fotografia tecnica e scientifica.

Con la LEICA ed i suoi accessori fanno parte di tale sistema gli apparecchi da ingrandimento e i proiettori del piccolo formato della serie PRADO.

Ci soffermiamo sui proiettori perchè ancora oggi le possibilità della proiezione di diapositive sono, in genere, poco sfruttate; mentre è proprio nella proiezione grande e luminosa che le immagini fotografiche, ed in special modo quelle a colori, ritrovano la perfetta rispondenza con la realtà. Proiettando le Vostre diapositive rivivrete in ogni momento tutta la bellezza e il fascino del soggetto così come Vi è apparso nell'istante in cui l'avete ritratto col Vostro apparecchio LEICA.



L'apparecchio LEICA è considerato in tutto il mondo un oggetto di valore. Si consiglia di prendere nota del numero dell'apparecchio e degli obiettivi e segnalarli in caso di perdita. In questo modo molte centinaia di apparecchi LEICA sono stati ritrovati e riconsegnati ai loro proprietari.

FOTO STEINBERG
München 2, Pacellistr. 2

FOTO STEINBERG
München 2, Pacellistr. 2

FOTO STEINBERG
München 2, Pacellistr. 2



ERNST LEITZ G M B H W E T Z L A R
GERMANIA

11-21/ital.

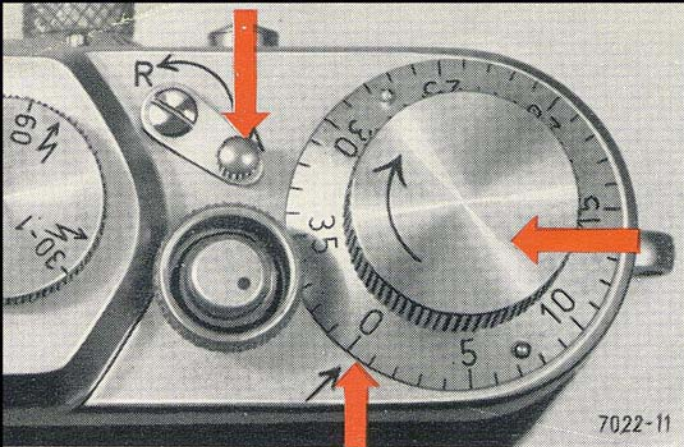
Stampato in Germania

Scharfdruck Wetzlar
IV/57/LX

ERNST LEITZ GMBH WETZLAR
GERMANY

Istruzione per l'uso della

Leica III g



Bottone di carica

Girare il bottone di carica nel senso indicato dalla freccia fino all'arresto. Così l'otturatore è caricato e nel contempo la pellicola è avanzata di un fotogramma. Osservare che la leva per il ritorno della pellicola sia posta esattamente sull' A (fra A e R l'avanzamento resta bloccato).

Il contatore dei fotogrammi

indica automaticamente il numero delle fotografie eseguite purchè sia stato posto sullo 0 dopo avere caricato la nuova pellicola. Il quadrante numerato si può girare mediante il bottoncino in direzione contraria alla freccia sul bottone di carica.

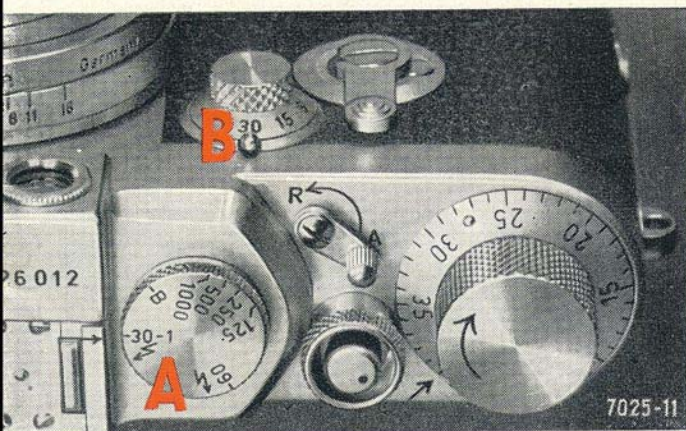


Bottone di scatto

Con l'indice della mano destra premere il bottone di scatto dolcemente e senza scosse! Senza tali precauzioni si corre il pericolo di avere negativi mossi. Poichè la presa può essere fatto in modo diverso, ossia nel formato verticale e orizzontale, è necessario osservare l'esatta posizione dell'apparecchio (pagina 14/15).

Regolazione dei tempi d'esposizione

La LEICA III g ha 2 bottoni per regolare il tempo d'esposizione: il bottone delle alte velocità (A) sul lato superiore e il bottone delle basse velocità (B) sul frontale dell'apparecchio. Tutto il campo d'esposizione comprende tempi da $\frac{1}{1000}$ di sec. a 1 sec. e qualunque posa. La gradazione è fatta in modo da poter sempre regolare il doppio o la metà del tempo d'esposizione previsto. Quale regola generale si tenga presente che i tempi del bottone delle velocità ($\frac{1}{30}$ — $\frac{1}{1000}$ di sec.) si possono scattare a mano. Per le esposizioni più lunghe è meglio servirsi di un treppiede per evitare possibili scosse.



Bottone delle alte velocità'

I numeri incisi corrispondono a frazioni di secondo, per es. 1000 indica $\frac{1}{1000}$ di secondo, 125 indica $\frac{1}{125}$ di sec. Il tempo d'esposizione regolato si legge in corrispondenza del segno della freccia soltanto ad otturatore caricato. Volendo cambiare il tempo d'esposizione, occorre sollevare il bottone delle velocità, girarlo finché il numero desiderato si trovi accanto alla freccia e farlo scattare nella

sua sede. Velocità intermedie non sono previste. Mentre avviene lo scatto il bottone delle velocità si gira e soltanto dopo avere ricaricato l'otturatore indica nuovamente l'esatto tempo prima regolato.

Sul bottone delle velocità vi sono inoltre due segni di lampo ($\frac{1}{2}$) in rosso e nero che servono soltanto per la sincronizzazione del lampo (pagina 24-27). Quando si dispone il bottone su "B", l'otturatore rimane aperto per tutto il tempo che si preme il bottone di scatto. I tempi d'otturatore da $\frac{1}{30}$ di sec. a 1 sec. si regolano sul bottone delle basse velocità. Però è necessario che il bottone delle alte velocità sia posto sul 30-1 (oppure rosso $\frac{1}{2}$).

Bottone delle basse velocità'

guida un meccanismo che regola i tempi da $\frac{1}{30}$ di sec. a 1 sec. Sul $\frac{1}{30}$ di sec. rimane bloccato da una piccola molla e per disinnestarlo è sufficiente spingere indietro con l'unghia del pollice il fermo. I numeri facilmente leggibili dall'alto, indicano i tempi d'esposizione di $\frac{1}{15}$, $\frac{1}{8}$, $\frac{1}{4}$, $\frac{1}{2}$ e i sec. Ma contrariamente al bottone delle alte velocità si può regolare anche su valori intermedi, per es. per $\frac{3}{4}$ sec. si regola fra $\frac{1}{2}$ e 1 sec. Regolando su T e poi premendo lo scatto, l'otturatore si apre e rimane aperto. Si richiude girando solo un po' indietro il bottone delle basse velocità (importante per la microfotografia ed altri lavori speciali).

Col bottone delle basse velocità si ottengono tempi d'esposizione esatti soltanto se il bottone delle alte velocità, caricato indica 30-1, oppure il segno rosso \downarrow .



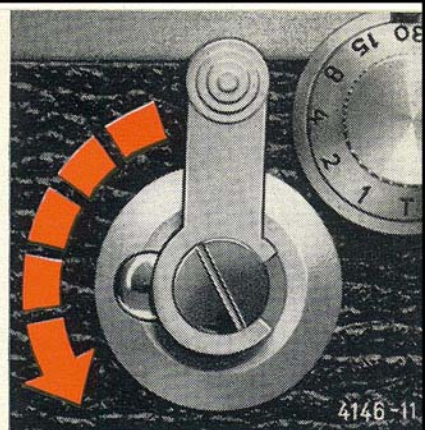
Autoscatto

Girare la leva di carica dell'autoscatto in basso fino all'arresto. Prima di premere il bottoncino laterale per scattare il meccanismo dell'autoscatto, è necessario controllare se anche l'otturatore è caricato perchè solo allora può essere scattato dal meccanismo dell'autoscatto. — Il tempo di ritardo è di circa 8–10 sec. Vi è quindi il tempo sufficiente per recarsi nel campo di presa e autofotografarsi. Se si osserva la leva dell'autoscatto si può non solo sentire il momento dello scatto, ma anche vederlo, dato che la leva, ritornando indietro, scatta sempre nello stesso punto.

Prima che il meccanismo scatti lo si può fermare e ricaricare, come pure si può scattare l'otturatore anche quando il meccanismo è caricato. Quando l'otturatore a tendina è carico è possibile scattare il meccanismo senza che l'otturatore si apra; non è consigliabile lasciarlo sempre caricato.

L'autoscatto può essere usato con tutte le velocità d'otturatore da 1 sec. a $\frac{1}{1000}$ di secondo, come pure la sincronizzazione delle prese a lampo di qualunque genere. Ulteriori particolari su questo si rilevano a pagina 24–27.

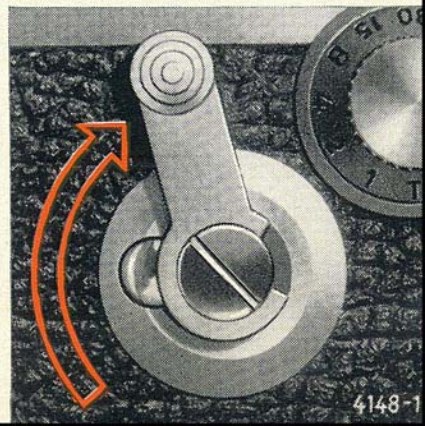
carica



scatto



scatto dell'otturatore, dopo
circa 8/10 secondi





Obiettivo pronto per l'impiego

Gli obiettivi rientranti per la LEICA si possono disinnestare mediante un piccolo giro verso sinistra e montare nell'apparecchio. Per la presa estrarre l'obiettivo fino all'arresto e assicurarlo mediante un piccolo giro verso destra.



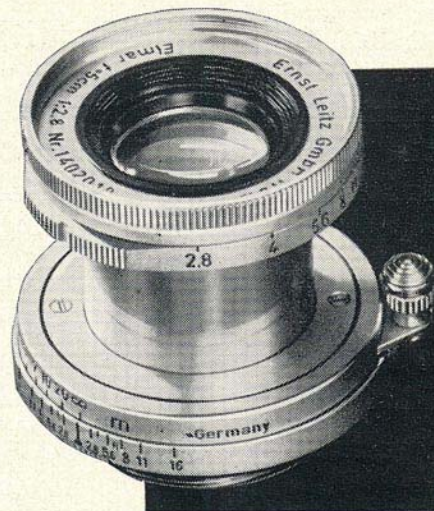
Regolazione dei diaframmi

Rivolgere l'obiettivo della LEICA verso la luce e girare l'anello dei diaframmi. Attraverso le lenti si può osservare come il diaframma ad iride si apre e si richiude. La scala dei diaframmi 2 - 2,8 - 4 - 5,6 - 8 - 11 - 16 - 22 - 32*) che è più o meno estesa secondo il tipo d'obiettivo esprime la quantità di luce che impressiona la pellicola. Questa scala è fatta in modo che diaframmando di un numero la luminosità viene sempre diminuita a metà. Aprendo il diaframma essa aumenta del doppio. Perciò è da tener presente che un numero elevato di diaframma corrisponde ad una piccola apertura e viceversa.

*) Questa scala è più o meno estesa a seconda del tipo d'obiettivo

Messa a fuoco con gli obiettivi

Con gli obiettivi Standard (lunghezza focale 5 cm.) per la LEICA la messa a fuoco si estende dall'infinito a 1 m. Nella posizione "infinito" la leva di messa a fuoco si arresta. Premendo in basso il bottone, si disinnesta il bloccaggio e si può mettere a fuoco a distanze più brevi.

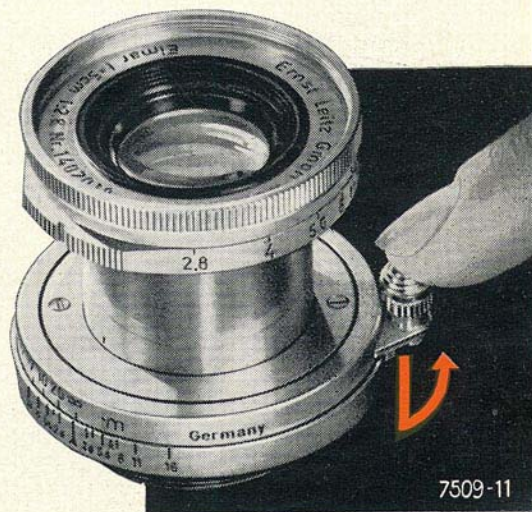


7508-11

Obiettivo bloccato su "infinito"

La scala delle distanze

Sulla scala si può leggere comodamente la distanza regolata e vedere contemporaneamente il campo di profondità per il diaframma impiegato.



7509-11

Messa a fuoco dell'obiettivo

La scala delle profondità di campo

La migliore nitidezza è ottenuta sul piano per il quale l'obiettivo è esattamente regolato. Sui piani più vicini e sui piani più lontani, questa nitidezza diminuisce solo **gradatamente** per cui risulta un certo campo di profondità che pure viene riprodotto con nitidezza sufficiente. Più si diaframma, più aumenta la zona di nitidezza.

Per stabilire i limiti di questa profondità di campo basta guardare la relativa scala riportata sull'obiettivo. Se, per esempio, l'obiettivo della focale 5 cm. è stato regolato su m. 5, col diaframma 4 la profondità di campo si estende da m. 4 a m. 6,50 circa, col diaframma 8 si estende da m. 3.30 circa a m. 10 (fig. 1).

Regolando su diverse distanze, si può stabilire come segue: Nel campo vicino la profondità di campo ottenibile è essenzialmente minore di quella a grandi distanze, per esempio col diaframma 8, distanza m. 1.70, la profondità di campo è da m. 1.48 a m. 2 (fig. 2) e regolando su m. 10, diaframma 8, la profondità di campo è da m. 5 all'infinito (fig. 3).

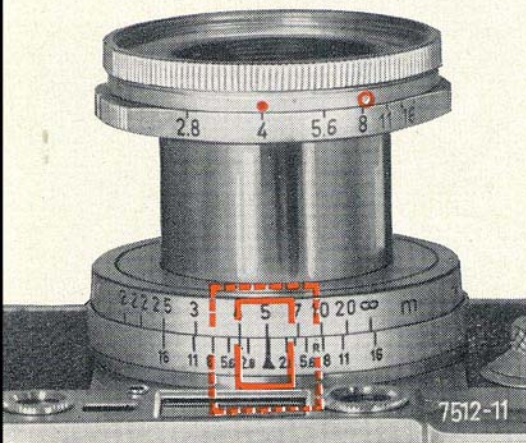


Fig. 1

Regolazione per istantanee

con obiettivi di focale 5 cm.

Campo a brevi distanze: Regolando su m. 3 e diaframma 8, risulta la profondità di campo da m. 2,30 a m. 4.20.

Campo a grandi distanze: Regolando su m. 10 e diaframma 8, risulta la profondità di campo da m. 5 all'infinito.

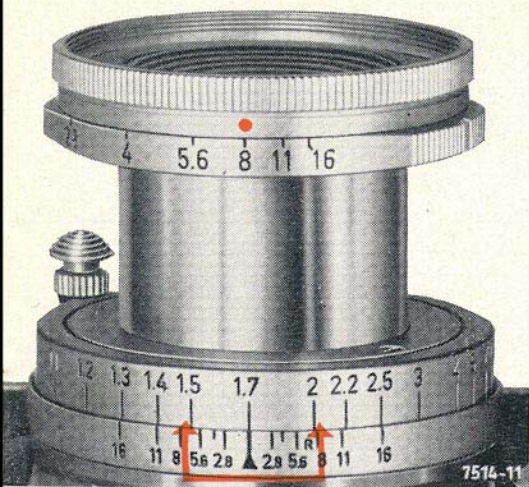


Fig. 2

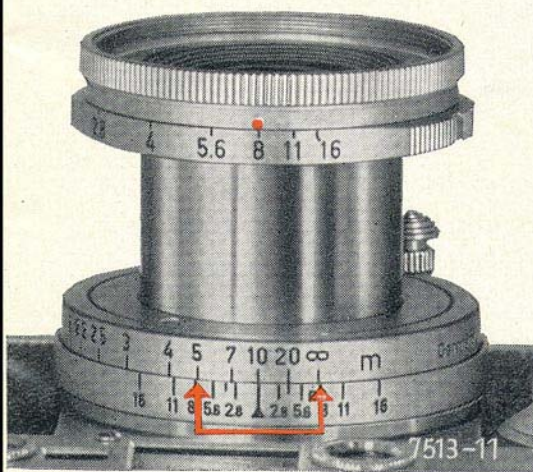


Fig. 3

Regole pratiche per l'impiego del diaframma

1. — La perfetta nitidezza sta sempre nella distanza regolata. Perciò la parte più importante del soggetto deve sempre trovarsi in questa zona.
2. — Per le prese a distanza, senza primi piani, è bene regolare su "infinito" con un diaframma medio di 5,6–8 circa.
3. — Per i ritratti conviene non diaframmare o appena leggermente — da circa 2,8 a 4 — di modo che per il leggero "flou" che attenua i contorni dello sfondo ed eventualmente del primo piano, mette in rilievo il soggetto principale.
4. — Paesaggi con primo piano, scene di città, ambienti interni richiedono grande profondità di campo. In tal caso occorre determinare i limiti della zona che deve essere perfettamente a fuoco. Sulla scala delle profondità di campo, cercare ora le due distanze che delimitano questa zona e farle coincidere con due eguali valori di diaframma. Questo diaframma e il numero di metro letto nel centro danno la esatta messa a fuoco.
5. — Le istantanee sovente non lasciano il tempo per telemetrare esattamente. In questo caso è raccomandabile una messa a fuoco con un diaframma che dia la profondità di campo più favorevole.



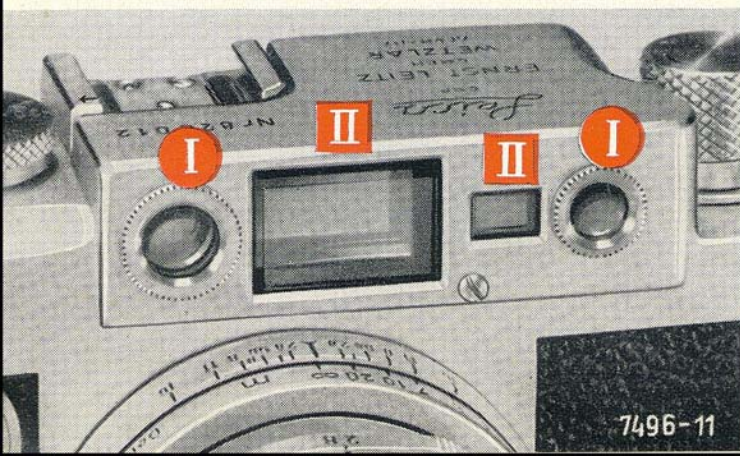
Oculari gemelli per
telemetro

mirino

Finestrelle per il

I telemetro

II mirino e inquadratura luminosa



Mirino e telemetro (doppio oculare)

L'oculare del mirino e quello del telemetro sono tanto vicini che un leggero movimento del capo basta per passare con l'occhio dall'uno all'altro. L'occhio deve essere molto vicino all'oculare in modo che la LEICA rimanga appoggiata ad esso.

Importante per chi porta gli occhiali: A questi due oculari si possono applicare delle lenti correttive (in sostituzione degli occhiali). Queste offrono il vantaggio di poter appoggiare l'occhio all'oculare, e il fotografo può operare con la LEICA senza usare gli occhiali. (Le lenti correttive si eseguono in base ai dati portati della ricetta oculistica).



Mirino ad inquadratura luminosa con correzione automatica della parallasse

Guardando nell'oculare destro del mirino, si vede, entro l'inquadratura luminosa l'esatto campo di presa per la lunghezza focale Standard 5 cm. I quattro angoli luminosi visibili nel mirino, indicano il campo di presa per la lunghezza focale 9 cm.

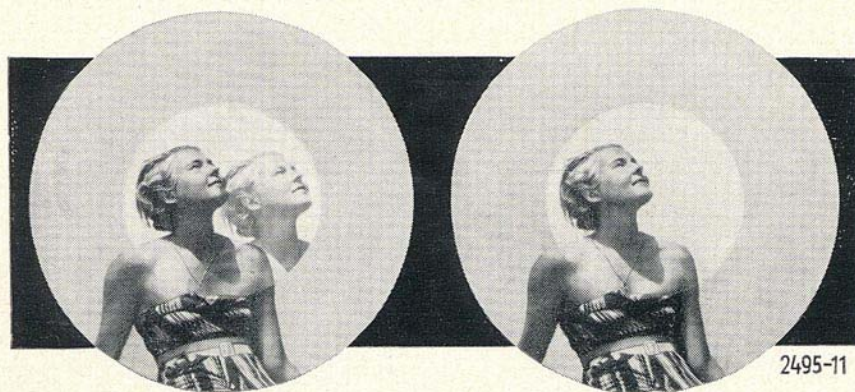
Regolando la distanza, la parallasse viene automaticamente corretta in tutto il campo di messa a fuoco dell'obiettivo mediante un'automatica relazione dell'inquadratura luminosa.

Per obiettivi delle lunghezze focali fino a 13,5 cm. si possono inserire mirini speciali nell'innesto per gli accessori (9).

Il telemetro accoppiato

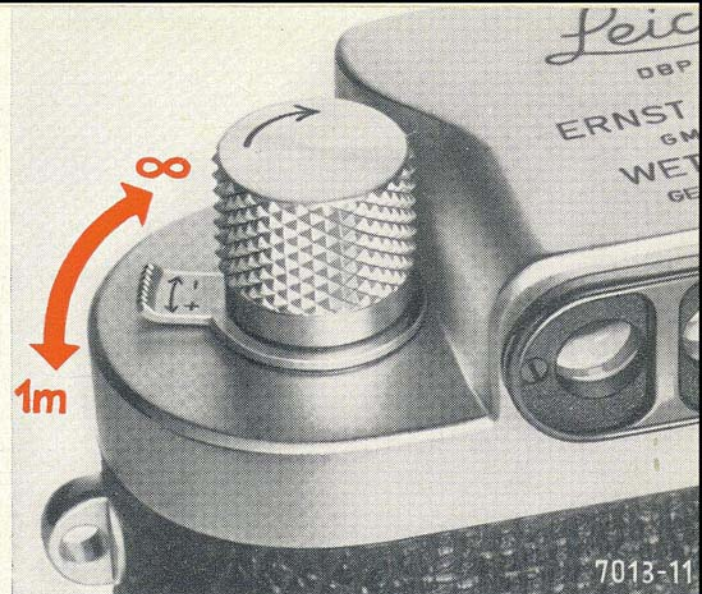
L'oculare sinistro è quello del telemetro. Il telemetro accoppiato automaticamente misura la distanza del soggetto e nello stesso tempo mette l'obiettivo accuratamente a fuoco su tale distanza. La precisione di misurazione è grandissima dato che mediante un oculare d'ingrandimento, il soggetto si vede più grande che con l'occhio normale.

Quando l'obiettivo è su "infinito" tutti gli oggetti più vicini si vedono "doppi" nel campo d'immagine del telemetro. Facendo muovere, girando, il passo elicoidale dell'obiettivo, le due immagini si avvicinano e coincidono in una sola quando l'obiettivo è regolato su questa distanza. Gli obiettivi LEICA fino alla lunghezza focale 13,5 cm. con passo a vite, appena avvitati nell'apparecchio, sono accoppiati automaticamente col telemetro.



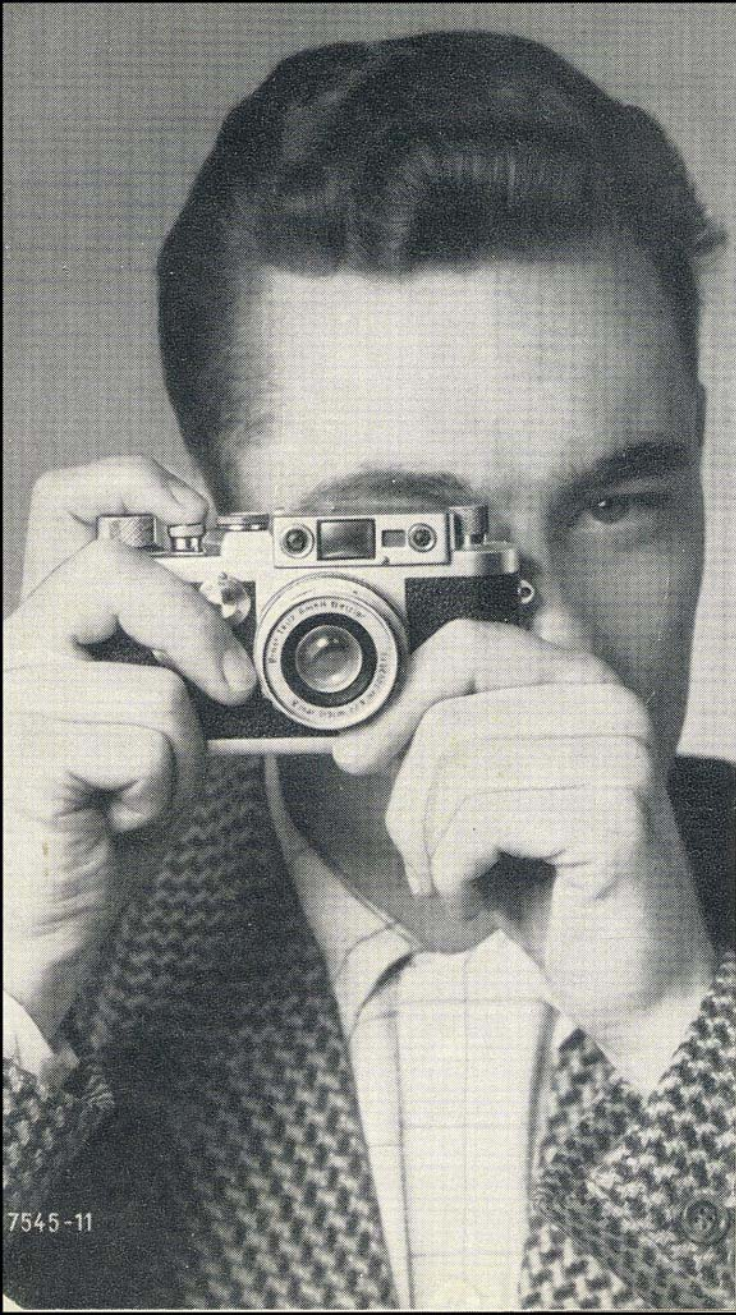
2495-11

Poichè la massima precisione del telemetro si sfrutta soltanto quando si misura esattamente nel centro, si raccomanda quanto segue: Con l'indice della mano sinistra tenere coperta la finestrella del telemetro — la più piccola finestrella esterna —, di modo che rimanga solo un piccolo e chiaro campo circolare. Misurare il soggetto nel centro di questo campo. Lasciando libera la finestrella, si vede una doppia immagine del soggetto in un campo circolare più grande. Muovere ora la leva di messa a fuoco dell'obiettivo finchè le due immagini coincidono. Questa è la giusta messa a fuoco. Con questo metodo si usa esattamente il centro del telemetro. Quando si è pratici nel misurare le distanze si può naturalmente fare a meno di coprire la finestrella. Nelle prese a brevi distanze conviene regolare sulla distanza e correggere le eventuali piccole differenze di distanza andando avanti e indietro con l'apparecchio.



Regolazione del cannocchiale del telemetro

Per mezzo di una levetta si può regolare anche il cannocchiale del telemetro su soggetti vicini e lontani. Con ciò è possibile correggere contemporaneamente leggeri difetti di vista fra + e -4 diottrie. Si muoverà la levetta fino a trovare la nitidezza favorevole per l'occhio.



La giusta posizione dell'

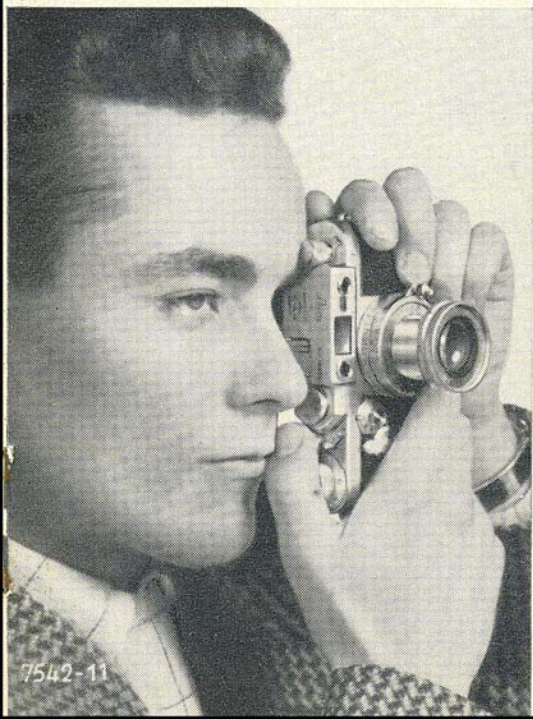
Tenere bene l'apparecchio è la migliore garanzia per evitare prese mosse. Impugnare la LEICA in modo che le estremità arrotondate della piastrina di base posino nel palmo delle due mani.

Appoggiare l'occhio bene sull'oculare e provare in quale posizione l'apparecchio ha il massimo appoggio possibile alla testa: Apparecchio, testa e mani devono formare una unità. Tutto ciò serve per dare alla LEICA un appoggio sicuro. Così le fotografie non risulteranno mosse e nei negativi si troverà la maggiore nitidezza possibile ciò che è la caratteristica degli obiettivi LEICA di alta correzione.

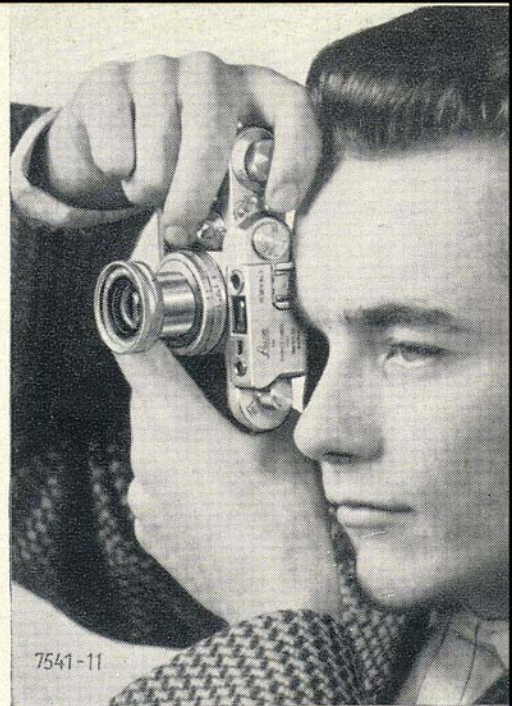
Il bottone di scatto si preme dolcemente e con sicurezza, mai di colpo, muovendo soltanto l'indice e non tutta la mano. Si proveranno prima i tempi d'esposizione di $\frac{1}{60}$ di sec. e più brevi, poi in seguito, quando si è più pratici, si faranno anche esposizioni più lunghe ottenendo immagini ferme. Può darsi anche si preferisca guardare con l'occhio sinistro nel mirino anziché con l'occhio destro. Anche questo, naturalmente, è possibile.

apparecchio per la presa

Volendo passare dal formato orizzontale al verticale, si deve girare la LEICA in alto, intorno all'asse del mirino. L'apparecchio s'impugna come si fa per le prese nel formato orizzontale.

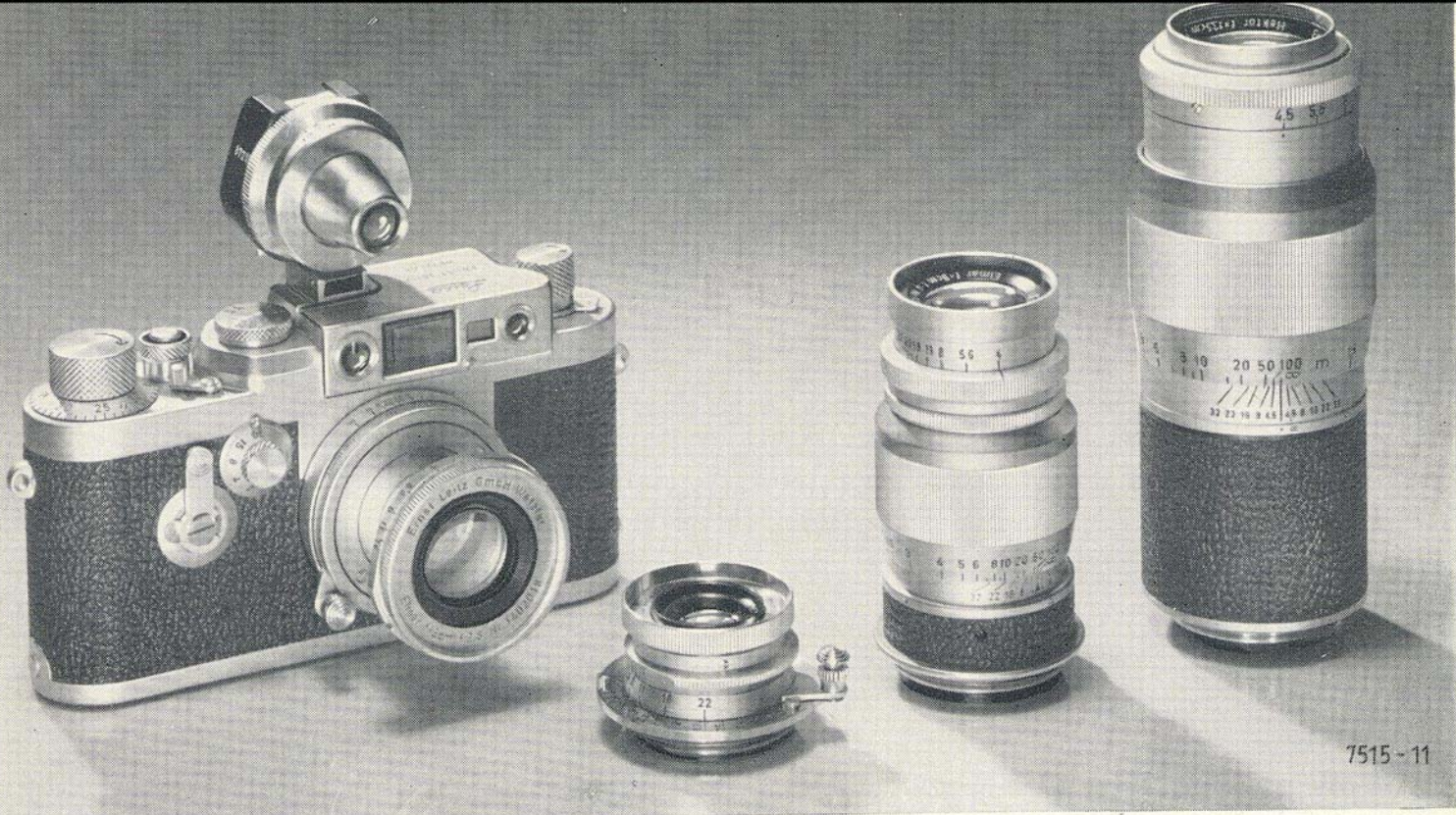


7542-11



7541-11

Per il formato verticale, infine, si può tenere l'apparecchio anche con la mano destra in basso e scattare col pollice. Tenere l'apparecchio in modo che la punta del pollice posi sul bottone di scatto e le dita possano effettuare una contropressione. La mano sinistra esegue la messa a fuoco dell'obiettivo. La parte superiore dell'apparecchio è poggiato sulla fronte; questa posizione permette uno scatto particolarmente sicuro.



7515-11

Gli obiettivi intercambiabili della LEICA III g

La Casa LEITZ offre tutta una gamma di obiettivi le cui focali variano fra 2,8 cm. a 40 cm., e così pure obiettivi di grande luminosità di 1:1,5. Con questi, l'apparecchio LEICA III g offre le più grandi possibilità fotografiche, con la massima indipendenza dalla posizione di presa ed assoluta padronanza dell'inquadratura, come pure della prospettiva. Sarà così facile sfruttare tutte le possibilità. La qualità di ciascuno di questi obiettivi rappresenta la massima perfezione

fino ad oggi raggiunta dalla scienza e dalla tecnica di fabbricazione.

SUMMARON 2,8 cm. 1:5,6 — SUMMARON 3,5 cm. 1:3,5 — ELMAR 5 cm. 1:2,8 — ELMAR 5 cm. 1:3,5 — SUMMICRON 5 cm. 1:2 — SUMMARIT 5 cm. 1:1,5 — SUMMAREX 8,5 cm. 1:1,5 — ELMAR 9 cm. 1:4 — HEKTOR 12,5 cm. 1:2,5 — HEKTOR 13,5 cm. 1:4,5 — TELYT 20 cm. 1:4,5 e TELYT 40 cm. 1:5.

Cambio degli obiettivi

Per cambiare l'obiettivo tenere l'apparecchio nella mano sinistra. La mano destra tiene l'obiettivo sull'anello di messa a fuoco, possibilmente molto vicino all'involucro dell'apparecchio e svita l'ottica girando verso sinistra. L'altro obiettivo si svita soltanto leggermente girandolo verso destra. Gli obiettivi corredati di bloccaggio all'infinito dovranno essere bloccati in questa posizione.

Non si deve cambiare gli obiettivi in piena luce diretta! Dare le spalle al sole e tenere l'apertura dell'apparecchio verso il corpo. Quando si ripone l'apparecchio con l'obiettivo smontato, si adoperi, per ambedue, i relativi coperchietti.

Gli obiettivi di alto rendimento possono dare il loro meglio solo quando le due superfici esterne delle lenti si trovano in perfetto stato. Perciò è meglio proteggerle dalla polvere anzichè pulirle sovente. Un filtro giallo chiaro (nelle prese in bianco e nero) oppure un filtro U.V. (nelle prese a colori), lasciandolo sempre sull'obiettivo, protegge le lenti da influenze esterne (per es. sabbia fina della spiaggia). Per levare la polvere dalle lenti è bene servirsi di un soffice pennello di martora, oppure eventualmente di un cencio di lino pulito lavato prima con puro sapone (non usare altri detersivi e ciò per evitare rimanenze di sostanze chimiche.)





7515-11

Gli obiettivi intercambiabili della LEICA III g

La Casa LEITZ offre tutta una gamma di obiettivi le cui focali variano fra 2,8 cm. a 40 cm., e così pure obiettivi di grande luminosità di 1:1,5. Con questi, l'apparecchio LEICA III g offre le più grandi possibilità fotografiche, con la massima indipendenza dalla posizione di presa ed assoluta padronanza dell'inquadratura, come pure della prospettiva. Sarà così facile sfruttare tutte le possibilità. La qualità di ciascuno di questi obiettivi rappresenta la massima perfezione

fino ad oggi raggiunta dalla scienza e dalla tecnica di fabbricazione.

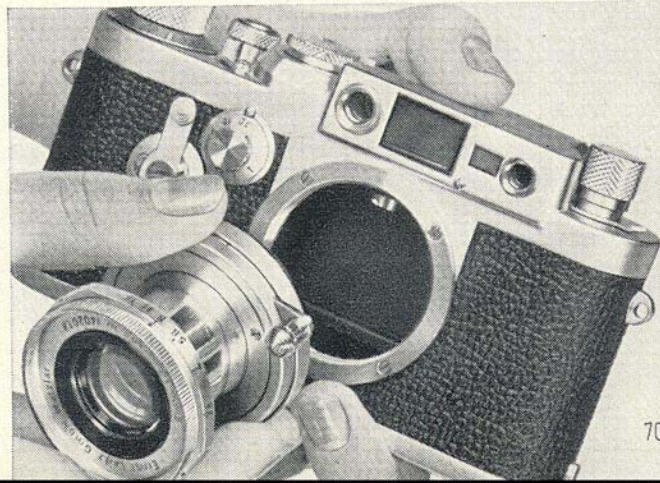
SUMMARON 2,8 cm. 1:5,6 — SUMMARON 3,5 cm. 1:3,5 — ELMAR 5 cm. 1:2,8 — ELMAR 5 cm. 1:3,5 — SUMMICRON 5 cm. 1:2 — SUMMARIT 5 cm. 1:1,5 — SUMMAREX 8,5 cm. 1:1,5 — ELMAR 9 cm. 1:4 — HEKTOR 12,5 cm. 1:2,5 — HEKTOR 13,5 cm. 1:4,5 — TELYT 20 cm. 1:4,5 e TELYT 40 cm. 1:5.

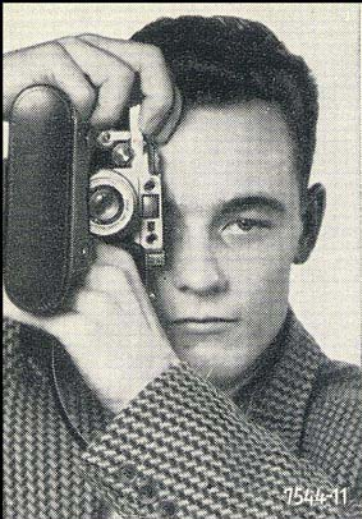
Cambio degli obiettivi

Per cambiare l'obiettivo tenere l'apparecchio nella mano sinistra. La mano destra tiene l'obiettivo sull'anello di messa a fuoco, possibilmente molto vicino all'involucro dell'apparecchio e svita l'ottica girando verso sinistra. L'altro obiettivo si svita soltanto leggermente girandolo verso destra. Gli obiettivi corredati di bloccaggio all'infinito dovranno essere bloccati in questa posizione.

Non si deve cambiare gli obiettivi in piena luce diretta! Dare le spalle al sole e tenere l'apertura dell'apparecchio verso il corpo. Quando si ripone l'apparecchio con l'obiettivo smontato, si adopera, per ambedue, i relativi coperchietti.

Gli obiettivi di alto rendimento possono dare il loro meglio solo quando le due superfici esterne delle lenti si trovano in perfetto stato. Perciò è meglio proteggerle dalla polvere anzichè pulirle sovente. Un filtro giallo chiaro (nelle prese in bianco e nero) oppure un filtro U.V. (nelle prese a colori), lasciandolo sempre sull'obiettivo, protegge le lenti da influenze esterne (per es. sabbia fina della spiaggia). Per levare la polvere dalle lenti è bene servirsi di un soffice pennello di martora, oppure eventualmente di un cencio di lino pulito lavato prima con puro sapone (non usare altri detersivi e ciò per evitare rimanenze di sostanze chimiche.)





sbagliato

I filtri

aumentano il rendimento dei colori nelle fotografie in bianco e nero. Specialmente i filtri gialli e arancio sono consigliati per gli effetti di nuvole. I nuovi filtri polarizzatori LEITZ, di colore grigio neutro leggero, trovano un importante impiego nella fotografia a colori. L'inconveniente dei riflessi di un cristallo, di una superficie lucida o di uno specchio d'acqua, sono eliminati. In certe condizioni l'azzurro del cielo viene accentuato.

Il parasole

evita la formazione dei riflessi dannosi causati da raggi d'intense sorgenti luminose (per es. il sole). Esso protegge anche la lente anteriore degli obiettivi dalla pioggia e dalla neve. Le vignettature ai bordi del negativo sono quindi escluse, anche accoppiando filtri e parasole.

La borsa pronta per la LEICA III g con obiettivo SUMMARIT 1:1,5 $f=5$ cm. (ENSOO) può contenere anche il paraluce quando questo viene applicato a rovescio sull'obiettivo.

La borsa "pronto"

protegge l'apparecchio LEICA M 3 delle intemperie e dai piccoli urti, pur restando sempre pronta per l'impiego. Un bottone a vite impedisce all'apparecchio di staccarsi dalla borsa. Nel caso di prese in posizione verticale, fare attenzione che la parte anteriore della borsa non venga a coprire l'obiettivo (ved. figura).



giusto



7510-11

Le pellicole LEICA

Le fabbriche di pellicole di tutto il mondo forniscono pellicole perforate da 35 mm., come quelle usate per la LEICA III g. Esse sono preparate in diverse confezioni a seconda degli usi ai quali sono destinate. Ecco un breve riassunto.

I caricatori contengono pellicola per 36 o per 20 pose formato 24×36 , sono a tenuta di luce e possono essere caricati e scaricati in pieno giorno. (La camera oscura non è necessaria.)

Le bobine per caricamento in piena luce contengono la stessa lunghezza di pellicola sagomata ed avvolta su di un rocchetto. Lo spezzone è prolungato da una striscia di carta nera opaca, che protegge la pellicola dalla luce. Queste bobine possono essere montate in piena luce nel caricatore LEICA (pag. 33) ed usate quindi come dei caricatori (nemmeno in questo caso è necessaria la camera oscura).

Le bobine per caricamento in camera oscura contengono della pellicola tranciata che, in camera oscura, dev'essere avvolta sul rocchetto del caricatore LEICA.

La pellicola sciolta è confezionata in lunghezze che variano da 5 m., 10 m. ed anche più, in scatole di metallo. Il taglio e la carica devono essere fatte in camera oscura (ved. istruzioni per l'uso del caricatore LEICA III g).

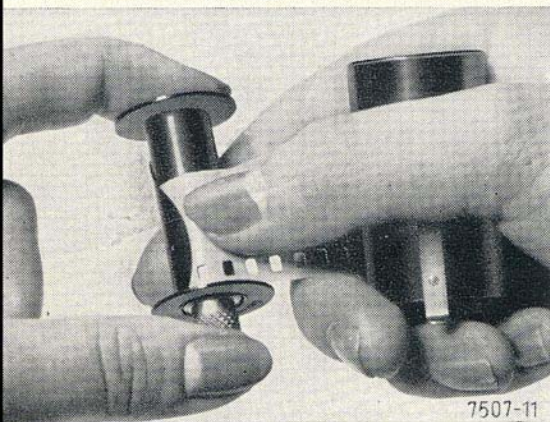
Le pellicole negative in bianco e nero si trovano in commercio nelle confezioni sopra descritte. Le pellicole diapositive, certe pellicole infrarosse e certe altre speciali sono sempre vendute a metraggio, mentre invece le pellicole a colori vengono vendute esclusivamente in caricatore.

Le particolari caratteristiche delle varie pellicole sono note: sarà presa in esame soltanto la sensibilità, costituendo questa il fattore principale al fine di ottenere esposizioni giuste.

Sensibilità media a circa 26-28 Scheiner ($16-18/10^\circ$ DIN); è la pellicola standard per quasi tutti gli usi. Il contrasto, la finezza di grana, il grande potere risolvente associato ad una larga latitudine di posa, sono una garanzia per ottenere ingrandimenti perfetti.

La pellicola ad alta sensibilità a circa 31-34° Scheiner ($21-24/10^\circ$ DIN). E' impiegata specialmente in casi di luce sfavorevole (interni, teatri, prese notturne), come pure per istantanee sportive. La finezza di grana ed il potere risolvente non sono così accentuati, ciò che può portare una leggera perdita di dettaglio a forti ingrandimenti.

Pellicole di sensibilità ridotta 20-24° Scheiner (10 a $14/10^\circ$ DIN). Trattasi di una pellicola speciale a grana extra fina e di grande potere risolvente, che rende, con la massima precisione, una grande ricchezza di dettagli. Si presta in particolar modo per lavori di riproduzione, per fotografie di carattere tecnico e di architettura.

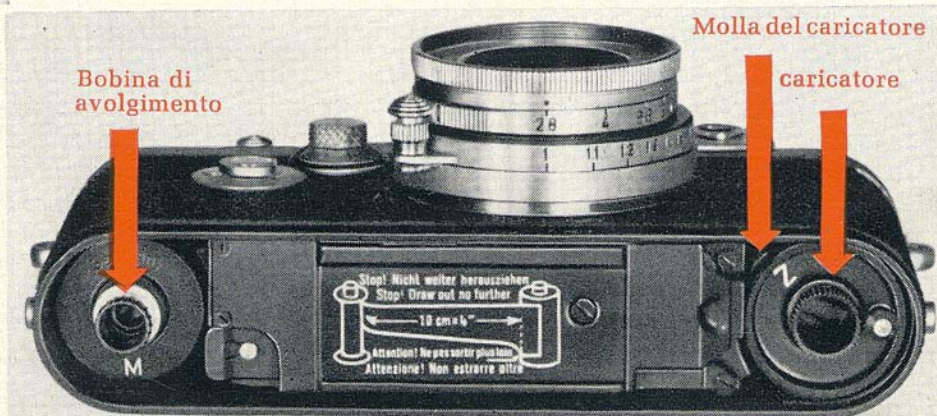


Tenere ora il rocchetto d'avvolgimento nella mano sinistra e il caricatore con la pellicola nella destra, entrambi con il bottone zigrinato in basso. Inserire il capo sagomato della pellicola il più possibile sotto la molletta del rocchetto; il bordo perforato della pellicola deve aderire perfettamente al disco del rocchetto, come si rileva dalla fig.

Carica della pellicola

I caricatori per luce diurna e i caricatori originali LEICA chiusi sono a perfetta tenuta di luce. Evitare ciononostante di caricare e scaricare l'apparecchio in pieno sole o vicino ad una sorgente molto forte di luce artificiale. Non lasciare alla luce caricatori o bobine per luce diurna contenenti pellicole impressionate o non impressionate. Riporli sempre nel loro involucri metallico.

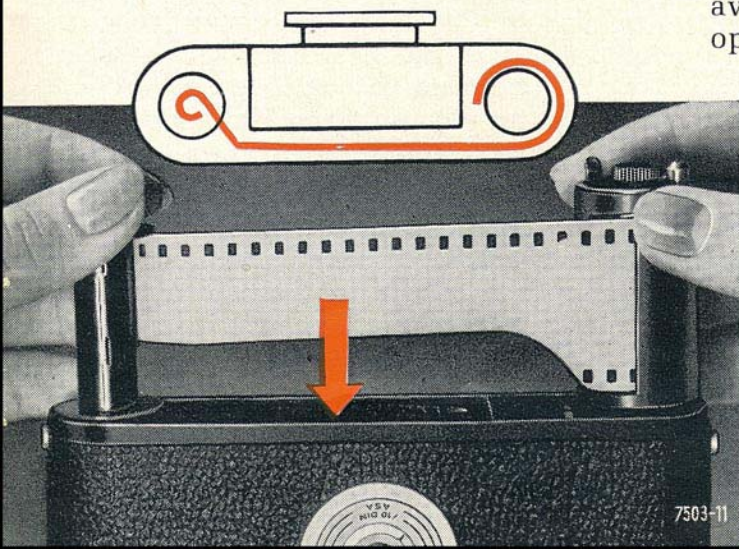
Prima di aprire l'apparecchio accertarsi sempre che esso non contenga pellicola: alzare il bottone di riavvolgimento e girarlo nel senso della freccia. Se si sente resistenza è necessario riavvolgere completamente la pellicola e scaricare l'apparecchio, come è descritto a pagina 23. Girare la chiavetta del coperchio di chiusura su "auf" (aperto) e togliere il coperchio. Ora si possono estrarre facilmente il caricatore metallico LEICA e la bobina di avvolgimento. Posare l'apparecchio sul tavolo, la parte aperta verso l'alto e il lato posteriore dell'apparecchio volto verso se stesso.



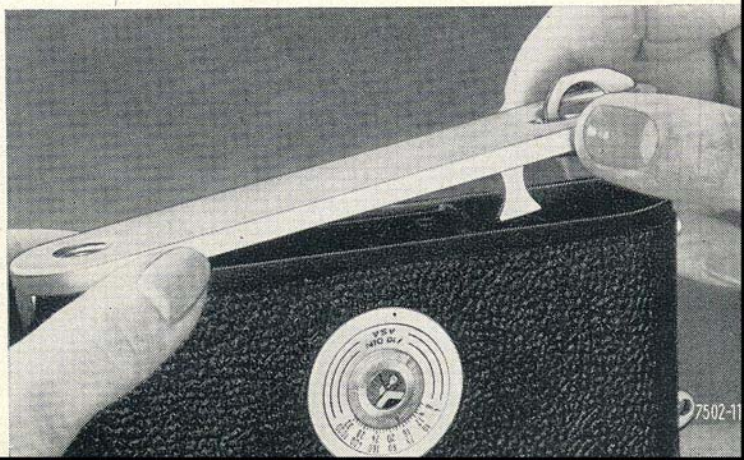
Prima di inserire un nuovo caricatore, portare la levetta (4) fino all'arresto su "A" = Aufnahme (presa). Se la levetta non è perfettamente sulla lettera "A", l'avanzamento della pellicola e l'otturatore restano bloccati. Si controlli se tutto è in ordine caricando e scattando l'otturatore.

Estrarre ora il capo della pellicola dal caricatore solo tanto da poter inserire nell'apparecchio la bobina d'avvolgimento e il caricatore. I bottoni zigrinati devono restare in alto, quindi visibili; la pellicola scorre nell'apposito corridoio di guida del dorso dell'apparecchio. Assicurarsi che la pellicola sia ben piazzata, come indica lo schema. Il lato emulsionato della pellicola deve essere rivolto verso l'obiettivo e l'otturatore a tendina.

(Nel rocchetto la pellicola si avvolge con l'emulsione all'esterno). Osservare anche che il rocchetto d'avvolgimento e il caricatore siano inseriti fino all'arresto di modo che i denti del rullino di trasporto possano ingranare nella perforazione della pellicola. Se il caricatore non scivola facilmente sino in fondo, girare leggermente il bottone di riavvolgimento. Riapplicare ora il coperchio chiudendolo con la chiavetta. Così l'apparecchio è chiuso a perfetta tenuta di luce. Per avere la giusta tensione della pellicola, estrarre il bottone di riavvolgimento (fig. a pag. 20) e girarlo con cura nel senso della freccia, fino a sentire una leggera resistenza. La striscia di pellicola che si trova tra il caricatore e la bobina d'avvolgimento naturalmente ha preso luce e non è più utilizzabile; è necessario quindi avvolgerla sulla bobina, ad apparecchio chiuso, in modo da avere pronto per la presa la pellicola non impressionata. Far avanzare la pellicola e scattare. Ripetere questa operazione due volte e regolare il dischetto con-



7503-11

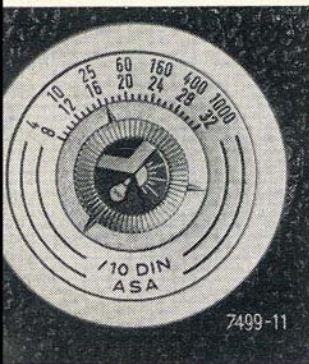


7502-11

tatore (3) su 0. Avanzando ancora la pellicola di un fotogramma il contatore indica 1 e la LEICA è pronta per la prima presa. L'avanzamento regolare della pellicola si controlla quando la freccia, sull'asse del bottone di riavvolgimento, gira nel senso contrario alla freccia stessa.

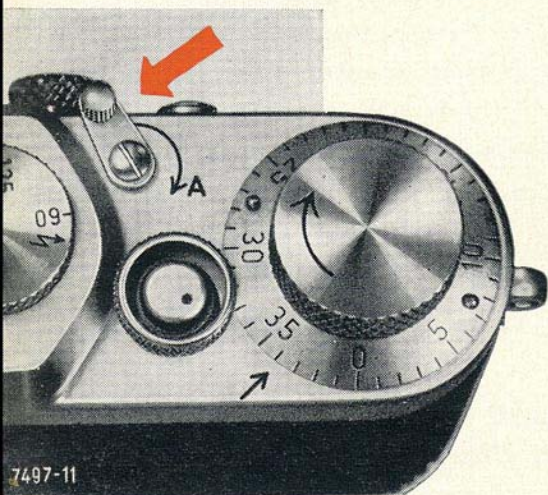
Il dischetto indicatore di pellicola

Con una leggera pressione del dito, si gira il dischetto con i tre simboli ciascuno dei quali ha un indice: per pellicola bianco/nero, per pellicola a colori per luce diurna (sole su fondo rosso) e per la pellicola a colori per luce artificiale (lampada su fondo rosso). L'indice del simbolo indica la sensibilità DIN o ASA della pellicola caricata.



Quando la pellicola non è inserita correttamente si può staccare dalla bobina di avvolgimento e quindi non viene più trascinata (in questo caso il bottone di riavvolgimento non gira caricando l'otturatore). E' allora necessario ricaricare la pellicola come è prescritto. 1°) Regolare la levetta di disinnesto (4) su R (riavvolgimento). 2°) Girare il bottone di riavvolgimento (10) nel senso della freccia . . . soltanto quanto è necessario perchè il bottone di scatto continui a girare anch'esso, poi cessare, perchè in questo momento il capo della pellicola ha passato l'asse del bottone di scatto e soltanto un piccolo pezzo della stessa rimane ancora fuori dal caricatore. Questo è importante per la nuova carica! Se la pellicola si riavvolgesse completamente nel caricatore, sarebbe necessario andare in camera oscura per estrarre il capo della stessa nuovamente dal caricatore.

Come si scarica la LEICA



Quando tutta la pellicola è stata esposta, il bottone di carica rimane bloccato. Porre la levetta (4) su "R", estrarre il bottone di riavvolgimento (fig. a pag. 20) e girarlo nel senso della freccia (senza premere il bottone di scatto) finchè non si sente una resistenza; vincere questa resistenza e girare poi il bottone ancora di un giro. La pellicola si è così staccata dalla bobina di avvolgimento, lasciando una piccola coda fuori dal caricatore. Ora si può aprire l'apparecchio (vedi 21) e togliere il caricatore con la pellicola impressionata. Non è consigliabile riavvolgere la pellicola completamente nel caricatore perchè la coda della pellicola che rimane fuori ne garantisce la perfetta tenuta di luce. Ma è bene marcare questo pezzo di coda come impressionato.

Si può impressionare una pellicola anche parzialmente, per es. esporre soltanto 10 fotogrammi, riavvolgere e rimpiazzare con un altro tipo di pellicola, per es. a colori. Quando si rimette la prima pellicola nell'apparecchio, si procederà come per una pellicola nuova e dopo aver messo il coperchio sull'obiettivo, si regola il contatore sul n. 0 e si scatta tante volte fino a portarlo sul No 12.

Con luce a lampo

Il termine "sincronizzazione" significa la perfetta concordanza tra l'otturatore e l'accensione del lampo. La completa sincronizzazione della LEICA III g permette l'impiego di tutti gli apparecchi a lampo elettronico e di lampade a lampo. Contemporaneamente alla regolazione del tempo d'esposizione viene anche stabilito il giusto punto d'accensione per il lampo scelto. L'acclusa tabella "Numeri di guida luce lampo per la LEICA III g" presenta le possibilità delle singole lampade a lampo e i loro numeri guida con l'impiego del riflettore pieghevole LEITZ.

Le seguenti spiegazioni informano chiaramente sull'uso di questa tabella:

1. — **Lampade a lampo** (classe M e FP) sono sincro-accese su tutte le regolazioni d'otturatore (tempi d'esposizione) stabilite dalla tabella.
2. — **Apparecchi a lampo elettronico** sono invece sincronizzati regolando il bottone delle velocità su uno dei due segni \downarrow . Il segno \downarrow nero significa il più breve tempo d'esposizione di $1/50$ di sec. e il rosso \downarrow il tempo d'esposizione di $1/30$ di sec.

Fig. 1

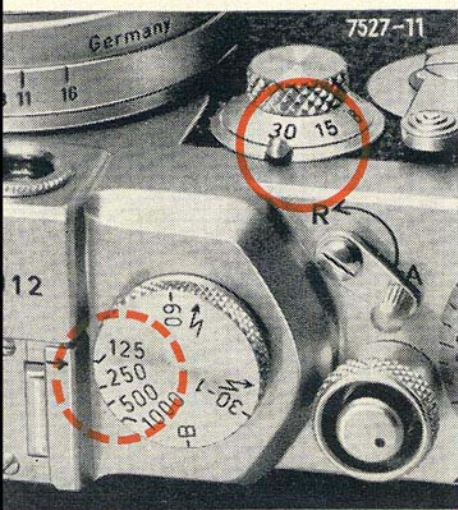


Fig. 2

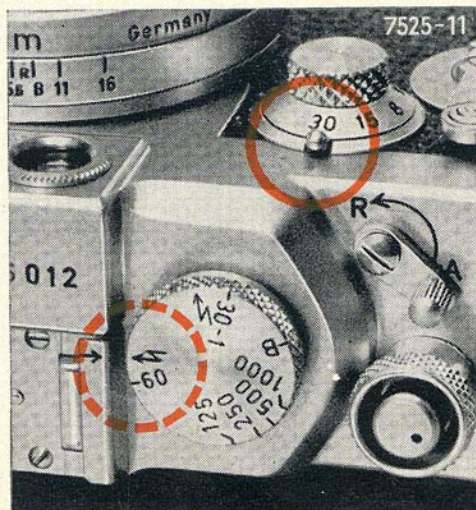
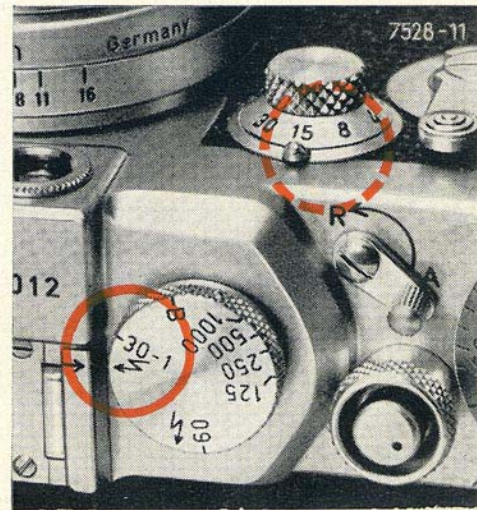


Fig. 3



3. — **Pose da $\frac{1}{30}$ di sec. e piu' lunghe in collegamento con lampade a lampo o lampi elettronici** vengono in ambedue i casi sincronizzate regolando il bottone delle velocità sul rosso $\frac{1}{2}$ e il bottone delle velocità lunghe sul tempo d'esposizione desiderato.

4. — La regolazione B sul bottone delle velocità può essere impiegata sia per lampade a lampo che per apparecchi a lampo elettronico.

Desideriamo dare ancora alcuni accenni di uso pratico

I lampeggiatori LEITZ con riflettore pieghevole forniscono un'immagine uniformemente illuminata. Questo è particolarmente desiderato con l'uso di obiettivi grandangolari.

I numeri guida sono dati informativi!

Essi valgono per il riflettore pieghevole LEITZ con media illuminazione del soggetto e con luce riflessa. E' perciò necessario col numero del diaframma tenere conto dell'esatta condizione d'illuminazione. Fotografie eseguite in questo modo possono essere sviluppate normalmente, quindi anche insieme con fotogrammi eseguiti a luce diurna sulla stessa pellicola. Un normale sviluppo di fotografie eseguite con luce lampo fornisce inoltre il vantaggio che l'immagine viene maggiormente illuminata nella sua successione di piani di quanto è possibile ottenere con l'uso di un maggior numero di guida o un sovrasviluppo. Questo processo pur essendo raccomandato qualche volta, può mettere in rilievo solo i primi piani dell'immagine maggiormente illuminati.

Per pellicole a colori valgono le seguenti norme:

Con pellicole Color ad inversione per luce diurna si possono adoperare oltre ai lampi elettronici soltanto lampade a lampo con bulbi di vetro azzurro.

Con pellicole Color ad inversione per luce artificiale si applicano lampade a lampo con bulbi di vetro giallo.

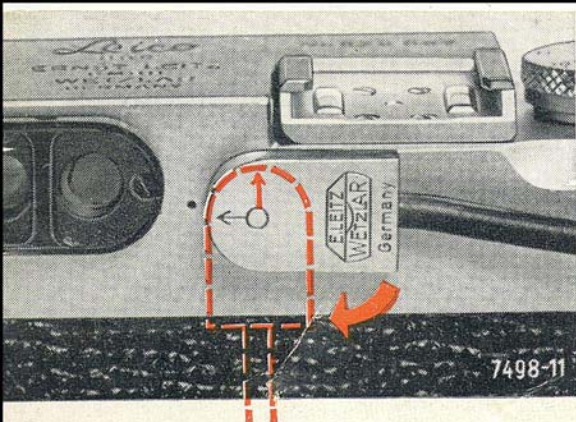
Con pellicole Color ad inversione tipo F (per lampade a lampo) si impiegano lampade a lampo con bulbi di vetro chiaro.

Con pellicole Color negative possono essere usate lampade a lampo con bulbi di vetro chiaro e apparecchi a lampo elettronico perchè la correzione dei colori può avvenire durante il processo della stampa. Nelle prese a luce diurna e illuminazione con lampade a lampo si devono usare lampade a lampo con bulbi di vetro azzurro.

Naturalmente la possibilità d'impiego per tutte le lampade a lampo di uguali tipi è indipendente dal colore del bulbo di vetro. Però i numeri di guida si riducono a causa del bulbo colorato che agisce come filtro.

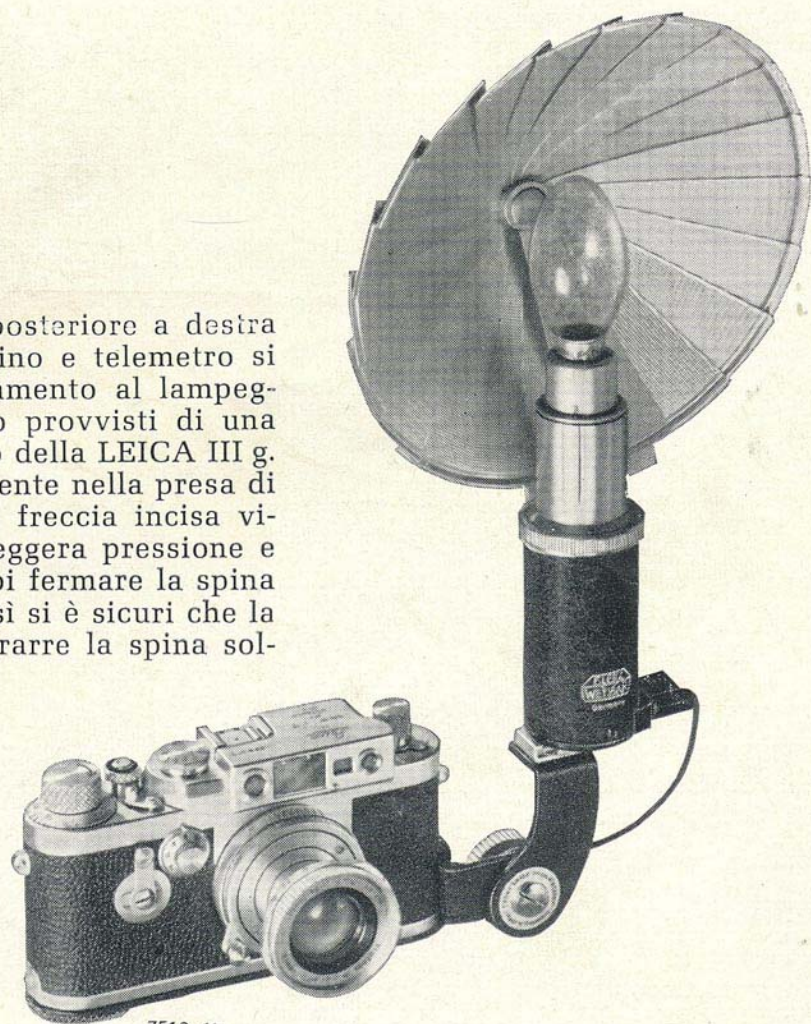
Il grande numero di pellicole a colori e la necessità di una esatta esposizione rende superflua l'indicazione di speciali numeri-guida. Raccomandiamo perciò di usare un tipo unico di pellicola a colori e di lampada a lampo. Come consiglio può servire la seguente indicazione usando lampade a lampo azzurre per le pellicole a colori: Calcolare il diaframma dal numero di guida indicato nella tabella per l'uguale lampada a lampo con bulbo di vetro chiaro e aprire poi il diaframma in proporzione:

- a) con pellicole Color ad inversione per luce diurna di una sensibilità di 32 ASA = $17/10^\circ$ DIN (per es. Ektachrome o Anscochrome) di 1 grado di diaframma;
- b) con pellicole Color ad inversione per luce diurna di $15/10^\circ$ DIN (per es. Agfacolor L-UT) di 2 gradi di diaframma;
- c) con pellicole Color ad inversione di 10 ASA (per es. Kodachrome K 135) di 2 gradi e mezzo di diaframma.



Nella presa di contatto sulla parte posteriore a destra accanto agli oculari gemelli del mirino e telemetro si applica la spina del cavo di collegamento al lampeggiatore. I cavi di collegamento sono provvisti di una spina fissabile nella presa di contatto della LEICA III g. — Innestare questa spina orizzontalmente nella presa di contatto della LEICA, indicata dalla freccia incisa vicino agli oculari gemelli. Con una leggera pressione e un movimento verso il basso si fa poi fermare la spina a scatto nella posizione verticale (così si è sicuri che la spina non può staccarsi). Si può estrarre la spina soltanto rigirandola con contemporanea pressione nella posizione orizzontale, cioè disinnestarla ed estrarre (vedi anche il listino "Cavi di collegamento per LEICA 12-13).

Per fissare qualunque tipo di lampeggiatori adottabili serve il relativo sostegno girevole applicabile alla LEICA.





Listino 11-21/ital.

Stampato in Germania

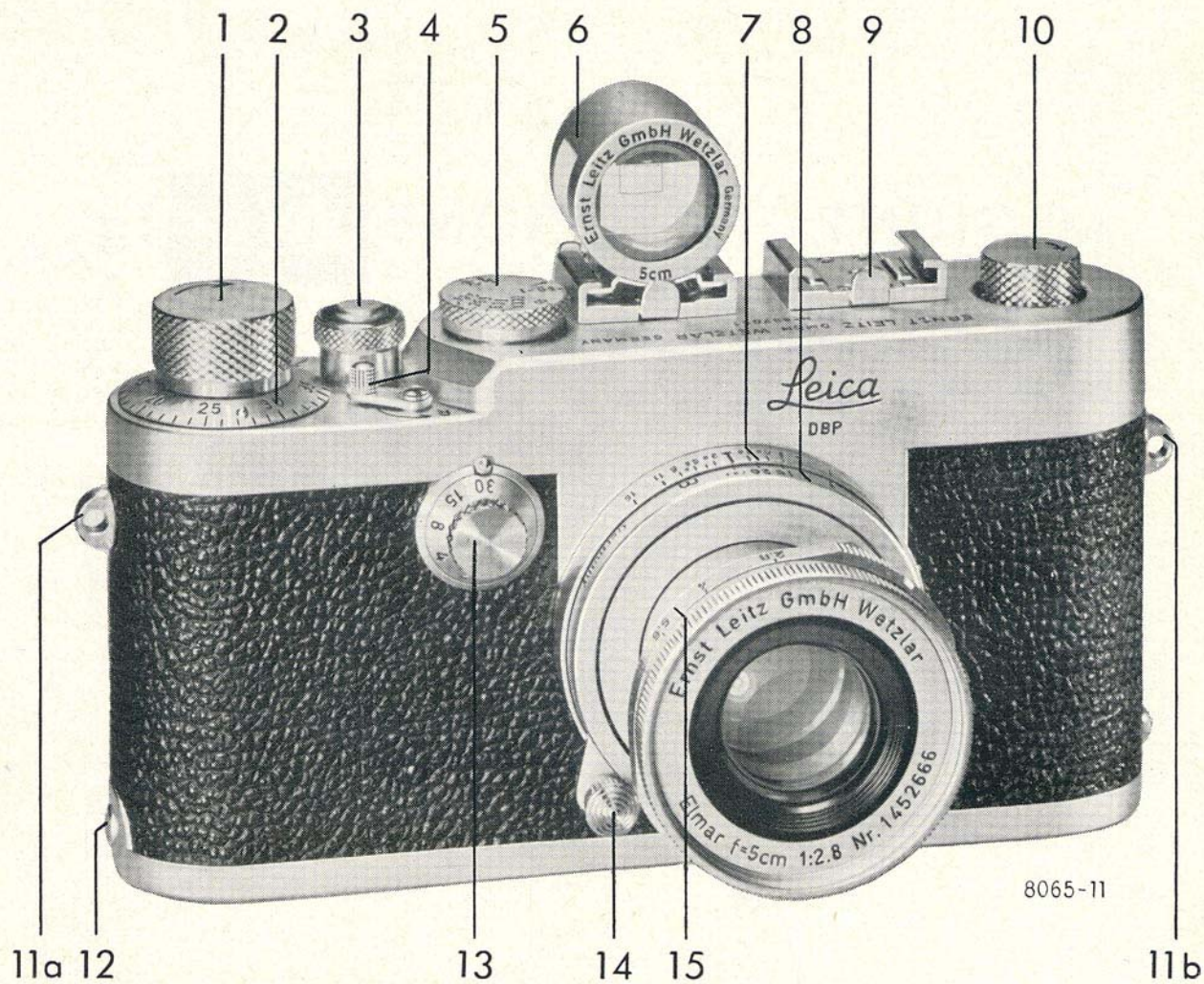
Scharfdruck Wetzlar
IV/57/LX

AGGIUNTA ISTRUZIONE Ig

L'uso della Leica Ig non differisce in linea generale da quello della Leica IIIg. Soltanto la misurazione automatica delle distanze e l'autoscatto non sono previste nella Leica Ig.

ERNST LEITZ G M B H W E T Z L A R

11-29 / ital.



- 1 Bottone di carica per il trasporto della pellicola e l'otturatore
- 2 Disco contatore fotogrammi
- 3 Bottone di scatto
- 4 Leva commutatrice (A=presa, R=riavvolgimento)
- 5 Bottone delle alte velocità (da $\frac{1}{30}$ a $\frac{1}{1000}$ di sec. e posa, sincronizzata per il lampo elettronico)
- 6 Mirino a specchio smontabile
- 7 Scala delle profondità focali
- 8 Scala delle distanze
- 9 Innesto a molla per il telemetro e accessori
- 10 Bottone di riavvolgimento
- 11 a + b Anellini per la cinghia a tracolla
- 12 Perno laterale per l'innesto del coperchio di chiusura
- 13 Bottone delle basse velocità (da $\frac{1}{30}$ di sec. a 1 sec. e posa)
- 14 Leva per la messa a fuoco dell'obiettivo con arresto all'infinito
- 15 Scala dei diaframmi dell'obiettivo.

Parte posteriore dell'apparecchio

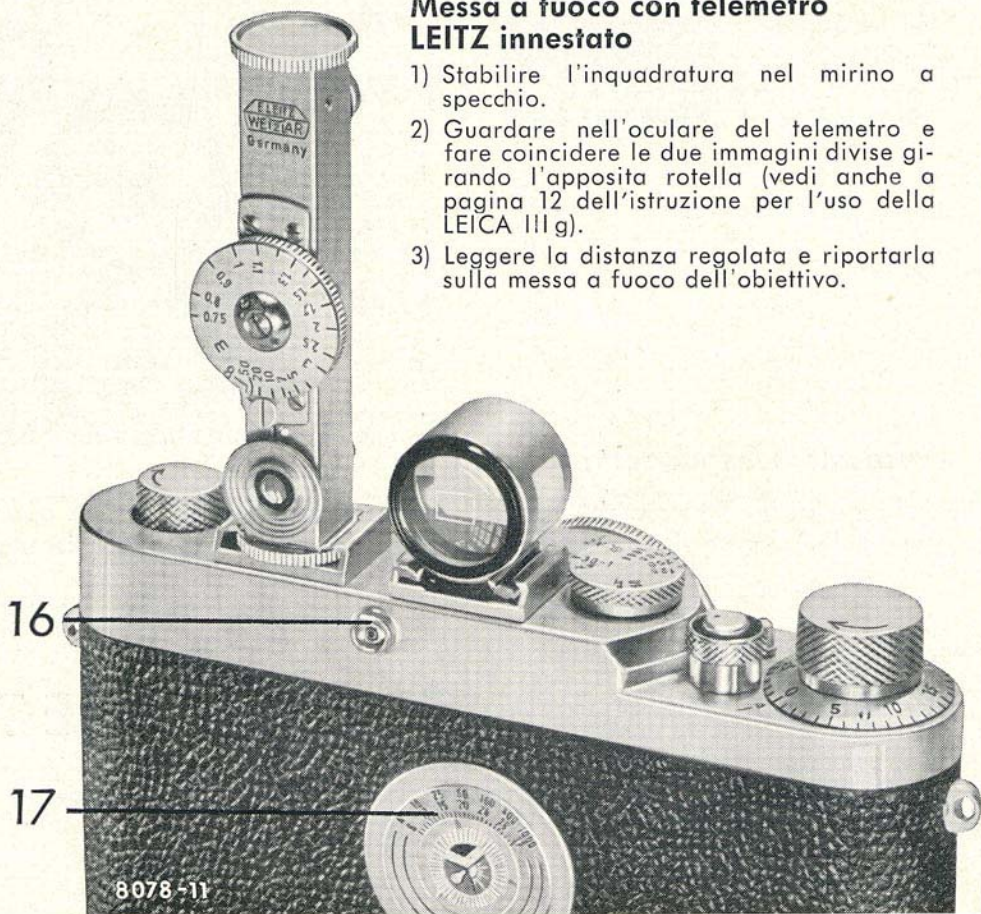
- 16 Raccordo di sincronizzazione per l'attacco del cavo lampo
- 17 Indicatore del tipo di pellicola.

Telemetro

L'innesto (9) serve per fissarvi il telemetro applicabile.

Messa a fuoco con telemetro LEITZ innestato

- 1) Stabilire l'inquadratura nel mirino a specchio.
- 2) Guardare nell'oculare del telemetro e fare coincidere le due immagini divise girando l'apposita rotella (vedi anche a pagina 12 dell'istruzione per l'uso della LEICA IIIg).
- 3) Leggere la distanza regolata e riportarla sulla messa a fuoco dell'obiettivo.



Il mirino a specchio

presenta un brillante piano d'immagine in grandezza naturale (1:1) ad inquadratura luminosa. La linea tratteggiata al bordo superiore segna il campo d'immagine nelle prese a distanze inferiori ai 3 metri.



Particolare importante:

Poichè il mirino presenta un' immagine in grandezza naturale, si può osservare con ambedue gli occhi e si vede poi nel campo visivo naturale e plastico la luminosa inquadratura del soggetto!

ERNST LEITZ GMBH WETZLAR
GERMANIA

Concessionaria per l'Italia: IPPOLITO CATTANEO S. p. A. — Genova — Via Cesare 5.

Listino **11-29/ital.**

Stampato in Germania

XII/57/FX/B